



Scheda informativa

Data:

22 aprile 2021

Il certificato COVID-19

Situazione iniziale

Conformemente alla base legale (art. 6a della legge COVID-19) la Confederazione sta lavorando per mettere a disposizione una soluzione tecnica che consenta di rilasciare, conservare e controllare attestati non falsificabili per le persone vaccinate, risultate negative a un test e guarite, i cosiddetti certificati COVID-19.

Requisiti e procedura di selezione

In una prima fase sono stati definiti i requisiti che deve soddisfare tale soluzione:

- nessun salvataggio centralizzato dei dati;
- rispetto dei requisiti in materia di protezione e sicurezza dei dati;
- compatibilità con il «certificato verde digitale» dell'UE;
- possibilità di distribuire la soluzione in Svizzera in estate, non appena sarà pronta;
- procedura applicabile nella pratica e di facile impiego per emettere, conservare e controllare i certificati.

Oltre 50 offerenti hanno presentato al Dipartimento federale dell'interno (DFI) / all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) possibili soluzioni tecniche, che sono state valutate individualmente alla luce dei requisiti menzionati.

In una prima fase il comitato direttivo ha deciso di portare avanti in parallelo, fino a metà maggio, due soluzioni tecniche. Una decisione definitiva in merito alle varianti sarà presa a metà maggio. Vista la tabella di marcia ambiziosa per lo sviluppo e l'introduzione, questa procedura consente di disporre di una soluzione alternativa finché non sarà stato raggiunto un grado di sviluppo soddisfacente. Inoltre le specifiche dettagliate del «certificato verde digitale» dell'UE non sono ancora state definite. Per poter mettere a disposizione entro l'estate una soluzione funzionante di facile impiego, il progetto deve restare flessibile e non scartare opzioni troppo presto.

Accanto a una soluzione propria della Confederazione basata sull'infrastruttura Public Key (PKI) dell'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione (UFIT), si proseguirà fino a metà maggio con lo sviluppo di una soluzione presentata da SICPA/ELCA. Il fornitore di servizi informatici ELCA offre, in collaborazione con SICPA, la tecnologia dei sigilli elettronici CERTUS per realizzare i certificati COVID-19. SICPA, azienda della Svizzera occidentale con una storia quasi centenaria, è leader

Per maggiori informazioni:

Ufficio federale della sanità pubblica, Sezione Media e comunicazione, www.bag.admin.ch
La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco, francese ed inglese.

globale nel campo della sicurezza fisica e digitale per le autorità e il settore industriale.

Siccome la sicurezza dei dati e la protezione della sfera privata sono essenziali, in una fase successiva specialisti interni ed esterni saranno invitati a esaminare l'architettura delle soluzioni e successivamente la soluzione globale al fine di poterne valutare la sicurezza.

Coinvolgimento delle parti interessate

Il coinvolgimento dei vari portatori d'interesse (emittenti dei certificati, organi di controllo, esperti di sicurezza dei dati) è fondamentale per introdurre un certificato COVID-19. Gli emittenti devono poter generare i certificati con un onere minimo. I certificati devono anche poter essere verificati velocemente dagli organi di controllo. Infine la soluzione deve passare al vaglio di esperti in materia di protezione e sicurezza dei dati.

Il coinvolgimento ha luogo a tre differenti livelli:

- nel **comitato direttivo** del progetto sono rappresentati, oltre all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e alla Segreteria generale del DFI, l'UFIT, l'Incaricato federale della protezione dei dati (IFPDT), il Centro nazionale per la cibersicurezza (NCSC), il segretario generale della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS) nonché la Science Task Force;
- nell'ambito dei primi colloqui, il progetto è stato discusso con rappresentanti degli emittenti (FMH e pharmasuisse) e degli organi di controllo (economiesuisse) nonché con specialisti in materia di digitalizzazione (ETH, CH++, digitalswitzerland). Tutti hanno dato la disponibilità a partecipare ad **audizioni ad hoc**, se necessario e a seconda delle sfide emergenti;
- sono inoltre previsti incontri di esperti, i cosiddetti **sounding board**, da un lato per discutere i dettagli della soluzione a livello tecnico con gli emittenti (studi medici, farmacie, centri di vaccinazione, ospedali e laboratori) e successivamente per testarla. Dall'altro saranno organizzati incontri anche con gli addetti ai controlli (p. es. rappresentanti degli aeroporti) al fine di discutere e verificare la praticabilità.

Prossime tappe

I lavori sulla soluzione tecnica proseguono a pieno regime, tenendo conto dei requisiti dell'UE, della protezione dei dati nonché degli emittenti, dei detentori e degli addetti ai controlli.

A metà maggio dovrebbero essere disponibili le prescrizioni concrete concernenti il «certificato verde digitale». Per garantire la compatibilità con questo certificato, sia la soluzione tecnica sia le disposizioni esecutive si orientano al quadro legale dell'UE. Non appena l'ordinanza sul certificato COVID-19 entrerà in vigore (probabilmente all'inizio di giugno), potrà essere avviata l'introduzione scaglionata del certificato COVID-19 per le persone vaccinate, guarite e testate.